Anno 94 - Numero 92

STAMPA SERA

Martedì 17 - Mercoledì 18 Aprile 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360; - anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (12 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Genova, Via Ettore Vernazza 15, telefono 564-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (un. 450) posta. o data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 200 (un. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz. L. 250 per parola (un. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (un. 1200) la linea - Rom.: vedi rubrica - Estero aumento tariffe 25 % Cogle arretr.: prezzo doppio - Estero ad. lihedi (sped. aeree Paesi contr. con asterisco-): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca cr. 2.50; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pst. 3; *Malta d.; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia an. l.; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,05; *Tunisia mil. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

LE CANDIDATURE AL QUIRINALE

Tra due settimane l'elezione, ma i partiti continuano a essere estremamente riservati - Solo i socialdemocratici hanno fatto chiaramente un nome: quello di Saragat - Incertezza fra le correnti della dc - Domani riunione del Consiglio dei ministri

Roma, martedì sera.

E' lento lo stillicidio delle notizie e delle indicazioni sulle candidature al Quirinale. Nelle ultime venticinque ore si è avuta soltanto una piccola novità. Il prof. Galloni, uno dei maggiori esponenti della «base» (sinistra democristiana), in un discorso a Cosenza, ha auspicato la rielezione del l'uomo che «dal messaggio presidenziale del 1955 alla formazione del nuovo governo, ha rappresentato nel Paese quella volontà di un progresso democratico che ha trovato nella formula di centro-sinistra l'attuale specificazione parlamentare e governativa». Si tratta di un chiaro pronunciamento a favore di Gronchi. Ma la novità, come sottolineavamo prima, è piccola, data che già da qualche settimana, sia pure evitando palesi pesi di posizione, gli ambienti della «base» facevano capire di essere favorevoli all'attuale Capo dello Stato. Per Gronchi si sono dichiarati anche gli esponenti di «Rinnovamento». Assoluto riserbo, invece, continuano a mantenere le altre correnti democristiane.

Domani si riunirà la direzione del partito, ma il problema delle candidature al Quirinale non è all'ordine del giorno.

Anche i socialisti, a parte qualche presa di posizione a carattere personale (ad esempio quella di Valori contro Saragat e quella di Lizzadri a favore del «leader» socialdemocratico) trestano piuttosto abbottonati. I redattori parlamentari dell'agenzia «Italia» ieri hanno avvicinato alcuni deputati del psi, tuttavia gli interrogati non si sono lasciati andare a dichiarazioni troppo impegnative. Qualcuno ha detto che la candidatura di Saragat potrà essere presa in considerazione, ma prima di fare una scelta — ha aggiunto — occorrerà sentire i gruppi parlamentari. E i gruppi parlamentari del psi, così come quelli della dc, esamineranno il problema solo all'immediata vigilia della votazione dei 3 maggio.

Si direbbe, dunque, che i partiti aspettano che la situazione si decanti. Ma che uscirà il 2 maggio dalle misteriose botti degli ambienti politici? C'è qualcuno che tema che la decantazione sia eccessiva e finisca col travasformare il vino in aceto, poiché c'è una situazione confusa dalla quale i partiti democratici potrebbero uscirmale

E' questa l'opinione dei socialdemocratici. L'agenzia della sinistra dei psdi ha diffuso a disposizione a lo spettacolo della stampa legata alla dc: fra tale stampa, afferma l'agenzia, il problema politico dell'elezione del Capo dello Stato è completamente ignorato a due settimane dall'elezione. In chiara polemica con quegli ambienti democristiani, l'organo della sinistra dei psdi ricorda, anche, che l'attuale Presidente si oppose, nel 1955, alla rielezione di Einaudi «asserendo che non si poteva rinnovare un mandato settennale che avrebbe consentito alla stessa pur degnissima persona di occupare la massima carica dello Stato per quattordici anni consecutivi».

Sempre a proposito di candidature al Quirinale, sono infine attese con interesse le dichiarazioni che il segretario del pri, Reale, farà domani sera alla Bai-ker in «Tribuna politica». In modo esplicito, o con parole facilmente interpretabili, il leader repubblicano dovrebbe indicare il nome dell'uomo che il suo partito appoggerà. Si ritiene che questuomo sia l'on. Saragat.

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di domani, si occuperà, come è noto, dei numerosi delle pensioni ai medici ospedalieri, di provvedimenti a favore della montagna, dei disegno di legge che stabilisce la illicetà del «licenziamento matrimoniale», e delle riunioni europee (l'ultima è quella dei ministri degli esteri della Comunità europea che si svolge oggi e Parigi). Il prossimo vero dei provvedimenti per la montagna è sottolineato con compiacimento dall'«Avanti!» di stamane.

L'organo del psi afferma che essi sono di «rilevante interesse» e rappresentano le prime misure per l'agricoltura. In effetti, i provvedimenti in questione rinnovano la legge per la montagna fatta approvare da Fanfani nel 1952. L'elemento nuovo di maggior rilievo è la norma che stabilisce l'utilizzazione dei terreni abbandonati delle zone collinari e montane. Tali terreni saranno utilizzati dall'azienda forestale dello Stato oppure da parte di Comuni, Province ed Istituti di credito, per impiantarvi aziende boschivo-pastorali. Oltre a questi provvedimenti, è possibile che domani vengano prese in considerazione agravi fiscali a favore dell'agricoltura.

Sulla riunione europeista riferirà Segni, che torna stasera da Parigi. E'ima di domani a Roma, ieri sera, il ministro degli Esteri si era augurato, in una dichiarazione, che l'incontro parigino «possa far compiere nuovi passi in avanti verso l'unità europea».

Questo pomeriggio il Senato discute il piano per le ferrovie che è stato già approvato dalla Camera. Domani è in programma la legge sulla censura, pure già varata dall'assemblea di Montecitorio. Esauriti questi argomenti il Senato andrà in vacanza.

Ultimi fatti da segnalare: un discorso del vice-presidente del Consiglio, sen. Piccioni, e un articolo del vice-segretario del psi on. Sonzi Piccioni, parlando a Roma presso la sede del Centro studi «Incontri», ha detto che la dc ha iniziato l'attuale esperimento di governo senza cedimenti, fedele alla sua vocazione, nell'intento di allargare il respiro democratico del paese. Per tale motivo, i democristiani guardano con fiducia prossimo esordio amministrativo. Bene, dopo aver osservato che il mai per il suo carattere antidemocratico, «è fuori del gioco politico», e che il monocolore Scelba, per la sua alleanza con i neofascisti, rischia di trovarsi nella stessa condizione, concludeva affermando che «l'alternativa liberale e democristiana» alla situazione creatasi con il governo di centro-sinistra».

v.

Spente le fiamme sull'«Andrea Gritti» in un porto della Florida

Dopo l'incendio a bordo la nave è semiaffondata

Il piroscafo «Andrea Gritti» in navigazione nell'Atlantico sulla rotta per il Nord-America (Telefoto)

Allagate le stive per domare il rogo

Il piroscafo con 36 uomini di equipaggio era giunto dinanzi al porto di Forte Lauderdale quando sono divampate le fiamme nella stiva e nella sala macchine - In salvo i sette passeggeri, fra i quali una baronessa che abita a Firenze e una scrittrice francese - Il comandante ha fatto aprire le valvole ed il grande scafo ha cominciato ad imbarcare acqua, affondando e arenandosi contro la scogliera

nostro servizio telefonico

Fort Lauderdale, mart. sera.

Il piroscafo genovese «Andrea Gritti», da 10.400 tonnellate, appartenente alla «Italsabarma (a Società italiana di armamento) s'è incendiato al largo della costa della Florida e per spegnere il rogo il capitano è stato costretto a farlo semi-affondare. La drammatica vicenda si è svolta sotto gli occhi del fuoco di tre località costiere americane e ha allarmato l'intero comunità di Fort Lauderdale, in Florida, che per qualche ora ha temuto il ripetersi di una sciagura simile a quella di Texas City, dove parecchi anni fa una nave carica di nitrato esplose in porto, con disastrosi effetti.

Con il fuoco a bordo l'«Andrea Gritti» s'è stato infine, per evitare il pericolo di una esplosione, fatto incagliare dall'equipaggio marino; ora si trova semiaffondato su un basso fondale, all'esterno del porto di Lauderdale.

La motonave genovese era partita sabato da New Orleans, diretta a Jacksonville, con un carico di cotone, resine e legname. A bordo, oltre ai trentasei uomini dell'equipaggio, si erano mutte passeggeri, tra quali alcune persone assai note nella buona società internazionale: la baronessa Gabiena T. Brenna, una cittadina olandese che attualmente risiede a Firenze; il conte e la contessa de Veyrac, di Ginevra, che si trovano a Jacksonville per visitare un figlio, e la scrittrice francese Simone Hermen, di Parigi.

I primi fili di fumo che uscivano dalla stiva del piroscafo non avevano destato da un uomo dell'equipaggio ieri pomeriggio, mentre l'Andrea Gritti era in vista delle insapidati tappe Portsmouth, nel golfo del Messico. Il capitano, il cinquantaseienne Marcello Bruno, risiede a Varallo di un altro comandante della nave, ha immediato che il focolaio di incendio, copioso carico di cotone, non poteva essere spento con i mezzi di bordo, e ha dato ordine di dirigersi a tutta velocità verso la costa della Florida.

Si è cominciata così la corsa del piroscafo verso l'approdo, nel tentativo di portare la nave al sicuro prima che le fiamme raggiungessero il locale delle macchine. Il piano del comandante Bruno è riuscito alla perfezione, e per quanto con gravi danni, il piroscafo è stato in grado di portare a bordo sano e salvo tutti i passeggeri, che sono stati subito trasferiti in salvo per prima a Fort Lauderdale, hanno avuto parole di vivo lode sull'ardire e sul sangue freddo dimostrato dai marinai e dal comandante.

La scrittrice Simone Hermen ha detto: «E' accaduto tutto molto grave. Non so lo hanno fatto apposta. Ma tutto è finito per il meglio grazie alla abnegazione e alla grande capacità di comando del comandante e dei marinai italiani».

Quando il piroscafo è giunto davanti a Port Lauderdale sono stati lanciati i primi SOS. Ma ormai, disampanate a bordo senza panico, le autorità del porto hanno deciso di tenere la nave lontana dai molli. «Ci è sembrato troppo pericoloso — ha detto il capitano Bruno — il commissario del porto, prof. J. Stevens — portare subito al centro abitato una nave con un simile incendio a bordo. Se il fuoco avesse raggiunto i serbatoi di benzina che si trovano sui molli di scarico Port Lauderdale sarebbe potuto diventare un'altra Texas City».

L'Andrea Gritti è stato altora ormeggiato all'esterno della darsena del porto e subito i vigili del fuoco di Fort Lauderdale hanno iniziato a spruzzare acqua

Un fumo nero e pesante avvolgeva la nave e i pompieri, nonostanti esalazioni dell'incendio, si sono avvicinati alla stiva e portati a terra. Infine, quando le fiamme sembravano domate, disampanti, la sala delle macchine e il deposito delle vernici infiammabilissima, minacciavano di distruggere l'intera nave, hanno aperto le valvole e provocato l'affondamento.

Ora «Andrea Rimpostone» sono state aperte e l'acqua ha fatto invadere la stiva devastata, che ha cominciato lentamente ad affondare. Il piroscafo sembra, però, l'Andrea Gritti ha avuto un'incidinzione di se e ha minacciato di capovolgersi. Le violente fiamme sono state chiuse, mentre la nave batteva contro la scogliera. Ora galleggia ed è fermata su un basso fondale. Dopo aver urtato più volte contro l'incendio la nave, semiaffondata, potrà finalmente dirsi salva.

Giacomo Bloomfield

Piangono la loro casa distrutta

La piccola Carmen Montoya, di 5 anni, cerca di confortare la sorellina Dolores, di 4, poco lontano dalla loro casa che le fiamme stavano per divorare completamente nei sobborghi di Seattle. Già orfane della madre, le due bambine sono state salvate dal padre, che è rimasto ferito nel disperato tentativo di domare le fiamme. Il fuoco sarebbe stato appiccato giocando con i fiammiferi da Dolores

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La conclusione della liquidazione è caratterizzata da un mercato ulteriormente depresso in tutti i settori. Eccezionale quella sosta di relativa resistenza, rappresentata dalle ottime quotazioni privilegiche e dagli elettrici, i prezzi sono in largo regresso nella fase iniziale e si stabilizzano sui bassi corsi nella seduta.

I titoli di Stato sono resistenti, mentre le obbligazioni sono nettamente cedenti.

Dopoborsa lievemente mite.

Diritti Rastgo 329.

La risposta premi è caratteristica, naturalmente, da un aspetto negativo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,625; dollaro canad. 587,80; franco svizzero 142,90; corona danese 90,03; corona norvegese 87; corona svedese 120,445; fiorino olandi. 172,25; franco belga 12,44; franco francese 126,15; lira sterl. 1743,50; marco germanico 155,10; scell. austriaco 24,04; escudo portoghese 21,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ore 9:00-6150: marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1746-1765; dollaro carta Usa 620-614; franco svizzero 143-141; marengo francese 128-127,90; oro fino 5200-5212; argento 600.

A MILANO — Il ciclo operativo si è concluso stamane con una ulteriore fase di pesantezza generale in tutti i settori. Salvo alcuni valori elettrici, che sono apparsi più resistenti, tutta la gamma ha subito sensibili falcidie anche nei valori più rappresentativi, dove l'offerta è stata talvolta a vuoto, provocando perdite maggiori.

Il listino registra, tuttavia, pochi incrementi a causa di un moderato rastrellamento di minimi.

Calmi i titoli di Stato. Fiacco anche il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 190.005; Bastogi 1565; Finelettrica 1060; Finmare 568; Finsider 1690; Montef 690; Gim 7700; Invest 4568; La Centrale 13.980; Sviluppo 3500; Sas. Gen. 147.000; Fonsi. Incendio 16.900; Assic. Italiana 87.000; Ras 38.850; Toro 15.800; Toro privilegia te 10.810.

Ferr. N. Ord. 2648.

Chatillon 2000; Cantieri 33.600; Olcese 2900; Cucirini C. C. 13.400; Dem. Rinas 6350; Cascami Seta 9700; Gavardo 4450; Lanificio Rossi 6870; Lanif. e Canap. 1152; Rosso-ni e Varzi 3500; Snia Viscosa 56.500; Tosi 5000; Snia Viscosa ord. 7300; Snia Viscosa priv. 6100; Marzotto 2900; Un. Manifatture 39.000; Pirelli 640.

Dalmine 2100; Italsider 1029; Metalli 2850; M. Amiata 5000; Montecatini 3819; Monteponi 1395; Siele 5900; Bianchi 636; Fiat 2050; Fiat priv. 2308; Falk 11.750; Trafilerie 3335; Olivetti priv. 10.300; Westinghouse 1490; Vebbiat 1125.

Saide 1350; Cleli 3410; Dismano 2030; Eliseo 1720; Esercizi Volta 2410; Bresciana 3644; Savia 3240; Valdarno 3000; Emiliana 3450; Subalpina 2700; Magneti Marelli 1895; Ercole Marelli 1050,50; Orobia 2360; Ramona 154,50; 2829; Seno 2200; Sip 1498; Meridionali 5710; Sme 5350; Terni 4855,50; Unes 3100; Terni 4855,50; Unes 3100; Virzola 1200.

Dist. Italiane 3610; Zeldia-na 3150; Romana Ascheri 360; Motta 33.310.

Anic 2899; Falqua 2280; Liquigas 238; Mira Lanza 35.050; Fibigas 144; Rumianca 3661; Larderello 3900; Saffa 9161; Carlo Erba 19.175.

Acdos 7500; Beni Stabili 7355; Immobiliare 1281; Risanamento 8660; Silos Genova 7150.

Cartiere Burgo 35.375; Cirga 2600; Fabbr. Fiammif. 1200; Elcaton 5700; Italcem. 27.000; Cementir 7150; La Rinascente 771; Pirelli S.p.A. 11.450; Pirelli ord. 7000; Condotte 959; Ceramiche Pozzi 1955.

Prezzi informativi: Westinghouse ore vecchio 5900-6050; sterlina ore nuovo 5800-6000; marengo 5150-5300; sterlina unitaria 1746-1760; dollaro carta 619-614; franco svizzero 145-143,70; franco francese 126,50-126; oro fino 705-707; argento 30,50-31,50.

A GENOVA — L'ultimo giorno della decade caratterizza ancora una volta un mercato debole, mal disposto, per la qual cosa non è stato difficile costituire la contropartita delle vendite, che in effetti se non eccedono dalle normali dimensioni.

Gli effetti depressivi collegano indiscriminatamente Generali, Centrale, Viscosa, Cantoni, Fiat e Edison. Le flessioni sono rilevanti in valore assoluto, ma di gran lunga sta nel fatto che esse si sommano ad un precedente sfiducia.

Prezzi Centrale 14.075; Generali 147,600; Cantoni 5010; Meridionali 2500; Nai 25.650; Viscosa ordinarie 7355; Viscosa privilegiate 6050; Finsider 1430; Latini 5010; Montecatini 1629; Fiat ordinarie 2308; Fiat privilegiate 2330; Sip 1505; Teti 5075.

A FIRENZE — Nuove vendite hanno ampiamente ulteriormente le quotazioni.

Pirelli 7000; Centrale 14.100; Generali 147.600; Fondiaria Vita 28.900; Viscosa ordinarie 7355; Meridionali 5310; Magona 1632; Fiat ordinarie 2075; Valdarno 2975; Immobiliare 1306.

Riuniti i sei ministri degli Esteri del Mec

L'avvenire d'Europa discusso a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Nel vasto e Salone dell'Orologio» dei Quai d'Orsay sono riuniti stamane i sei ministri degli Esteri di Francia, Italia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo. L'on. Segni è giunto a Parigi ieri sera insieme con il sottosegretario Russo, l'ambasciatore Cattani (presidente della commissione cui è devoluto lo studio dei progetti per l'unità europea) e parecchi collaboratori.

Nella conversazione al Quai d'Orsay hanno avuto inizio stamane alle 10,15 e dureranno almeno tutta la giornata. Per pranzo perdere forse i ministri e i loro collaboratori pranzeranno anche al ministero e una cena freddo è stata prevista per il caso in cui le discussioni non fosero finite prima delle 20; domani l'on. Russo avrà, dal canto suo, altre conversazioni alla Nato.

Dopo l'incontro di Torino tra il presidente Fanfani e il cancelliere Adenauer, il secondo incontro di Cadenabbia tra Fanfani e Adenauer, si ritiene a Parigi che progressi sostanziali siano stati compiuti; sulla via di un accordo per la realizzazione dell'«Europa politica».

Le difficoltà principali erano tre a causa dei diversi punti di vista fra il governo di Gaulle, da un lato, e gli altri sei dall'altro.

1) De Gaulle vorrebbe attuare una politica comune dei sei Paesi anche nel campo militare, quasi indipendentemente da quegli impegni deliberati dall'alleanza atlantica, mentre l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo ritengono che la politica militare dell'Europa debba essere coordinata con quella della Nato.

2) Il generale De Gaulle insisteva perché l'autorità del progettato Consiglio dei capi di governo — nel quale dovrebbe vigere il diritto di veto — prevalesse su quella degli organi già esistenti, Ceca, Euratom e Mec, mentre i governi degli altri cinque Paesi già nominati ritengono che non si debba toccare ciò che è già stato realizzato e soprattutto che non si debba compromettere la regola della supernazionalità che è alla base dei trattati, come avverrebbe inevitabilmente se fosse possibile opporre un veto alle loro decisioni.

3) De Gaulle desidera che il Consiglio dei capi di governo tenga due riunioni all'anno per esaminare gli sviluppi della politica estera comune, mentre i cinque sei della Francia, desiderano poter perfezionare più tardi le regole di questa consultazione.

Le prime due delle tre difficoltà sarebbero praticamente superate e gli esperti hanno elaborato un testo di compromesso che, si ritiene, dovrebbe essere approvato oggi anche dai ministri. Esso prevede, per quanto riguarda la politica militare, che ogni decisione di acquisizione sia preceduta da un esame preliminare per riconoscere i vincoli con la Nato e auspicare il rafforzamento dell'alleanza atlantica. Circa il Mec, la Ceca e l'Euratom, un nuovo paragrafo preciserebbe la competenza economica dei consigli dei capi di governo, in modo da salvaguardare l'autonomia degli organismi citati e garantire il rispetto dei trattati di Roma dai quali sono nati.

Vi saranno i punti di vista italiani alla revisione o meno dell'accordo sull'unione politica e il finanziamento dei consigli dei capi di governo sono sempre molto distanti.

L. Mannucci

Minacciata a New York la vita dello Scià?

NEW YORK, martedì sera.

Numerosi agenti della polizia sono stati inviati ieri sera in un albergo di New York dove lo Scià di Persia e l'imperatrice Soraya sono parteciapndo ad un ballo.

Una telefonata anonima poco prima aveva annunciato che lo Scià s'arebbe stato assassinato alle 23 s.

Il ballo è cominciato mezz'ora prima delle 23 la copia imperiale è uscita dall'albergo per far ritorno al Waldorf, non al è visto nessun incidente.